

## Il caso «fake news»

# Muro di M5S e Lega: noi trasparenti, Renzi vuole censurare

**Un imprenditore campano gestisce 19 siti. Il leader dem a Salvini: dica chi c'è dietro quelle pagine**

**VINCENZO R. SPAGNOLO**

ROMA

**A** colpi di *tweet*, messaggi su *Facebook* e botta e risposta a mezzo *blog*, proseguono le schermaglie a distanza fra il segretario del Pd Matteo Renzi, i vertici del Movimento 5 Stelle e il leader della Lega Matteo Salvini. Lo scontro è sulle cosiddette *fake news*, le notizie infondate diffuse attraverso Internet.

Nei giorni scorsi, un articolo del *New York Times* aveva ipotizzato collegamenti tra pagine di sostegno ai 5 Stelle, che diffondevano false notizie sul Pd, e altri siti omofobi, razzisti e filo-russi, riconducibili a presunti sostenitori della Lega Nord (fra le fonti del servizio, c'era un rapporto redatto da Andrea Stroppa, consigliere di Renzi per la Cybersicurezza). Ieri, un altro articolo, stavolta su *Repubblica*, ha individuato in un certo Marco Mignogna, imprenditore di Afragola (Napoli), definito sul web «attivista 5 Stelle» ma anche giovane salviniano del Sud, il gestore di «19 siti di propaganda» sospettati di diffondere "bolle di sapone".

Alle frecciate di Renzi, che dice di voler prevenire bufale nella prossima campagna elettorale, e al disegno di legge presentato dal Pd al Senato (che propone «norme generali in materia di social network e per il contrasto della diffusione su Internet di contenuti illeciti e delle fake news»), replicano sia i pentastellati che il segretario del Carroccio. I primi lo fanno attraverso un post sul blog di Beppe Grillo: M5S è «un network enorme con più di dieci milioni di like», opera «nella massima trasparenza» ed è composto «da persone fisiche facilmente rintracciabili e pubbliche» - si legge -, mentre «giornali e i telegiornali, su input del Pd, parlano da giorni di due pagine Facebook, che non sono assolutamente riconducibili alla comunicazione ufficiale del Movimento 5 Stelle». Ancor più sferzante Salvini: «Siamo alla follia: che il segretario del partito al governo in Italia si preoccupi di curiosare su Fb o Twitter è da ricovero». Per Salvini, la ricostruzione giornalistica che collega la Lega a Mignogna è infondata: «Non ho rapporti con quella persona che gestisce pagine Facebook riconducibili a noi o ai Cinquestelle... Ci sono migliaia di profili e pagine Facebook collegati a Salvini e alla Lega, ma non credo c'entrino gli hacker russi. La Lega non ci guadagna nulla».

A stretto giro, arriva la controp replica di Renzi: «Salvini dice che voglio censurare Facebook. Io non voglio censurare niente... Ho solo chiesto di non rilanciare notizie false, come stai facendo tu adesso. Se poi ti avanza tempo, puoi spiegare ai tuoi amici e fans che rapporti ci sono tra il tuo team digitale e quello dei Cinque Stelle, ma fallo solo per loro: noi vi abbiamo già sgamato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

